



Ufficio Stampa

*Città di Locri*

Rassegna Stampa

del 11.06.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista



Gazzetta del Sud



www.gazzettadel sud.it

REGGIO

Giorni 21 luglio 2016  
Euro 1,20



Trasporti nelle Strette | Giò annulla lo stop a contrattare per 12 mesi a Messina  
**Caronte&Tourist, divieto revocato**

Una delle sedi degli uffici della Caronte&Tourist  
Catania • Pag. 19



Molito  
Consiglio  
avvio  
tra tensioni  
Ferdinando Morano  
• Pag. 22

Ha incontrato Renzi, Mattarella e il Papa

**Il "monito" di Putin  
«Le sanzioni  
danneggiano l'Italia»**



Padiglione Italia. Matteo Renzi con Vladimir Putin all'Euro

Un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca

**ROMA**  
Ma il monito, «dannoso per noi», prima è stato quello rivolto ai deputati italiani, che parlano con il leader di spina di un paese che si è visto «danneggiato» dal conflitto russo-ucrainiano. Matteo Renzi, vice di Giuseppe Napolitano, è stato ricevuto, in un momento di «riservatezza», dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che gli ha parlato di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev, che gli ha parlato di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev, che gli ha parlato di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev...

«L'atteggiamento di Renzi può essere visto come un tentativo di mediare tra le posizioni di Putin e di Obama, in un momento di tensione internazionale, che ha portato a un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev, che gli ha parlato di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev...»

**Il testo ora passa alla Camera  
Omicidio stradale, ok del Senato**

**Grecia-Ue, ancora braccio di ferro**

La Merkel nega aperture per i suoi diplomatici



Merkel a Berlino, in un momento di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev...

«L'atteggiamento di Renzi può essere visto come un tentativo di mediare tra le posizioni di Putin e di Obama, in un momento di tensione internazionale, che ha portato a un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev, che gli ha parlato di un colloquio riservato con l'ambasciatore di Mosca, Vladimir Dmitriev...»

Calabria Pubblicata la nuova tabella delle retribuzioni accordate ai dirigenti regionali

**Stipendi d'oro, si sfiora il tetto**  
Mentre è ormai scontro frontale tra Tallini e la presidenza della Giunta

**CATANZARO**  
Mentre si discute la pubblicazione della nuova tabella delle retribuzioni accordate ai dirigenti regionali della Calabria, il consigliere regionale Massimo Tallini, negli ultimi giorni arrivati al vertice di questa tabella, ha chiesto che la pubblicazione della nuova tabella venga annullata. Tallini ha chiesto che la pubblicazione della nuova tabella venga annullata. Tallini ha chiesto che la pubblicazione della nuova tabella venga annullata...



Sette ore. Un gruppo di lavoratori in sciopero all'aeroporto di Lamezia Terme

**Aeroporto bloccato e devastato**

La protesta dei lavoratori è durata sette ore. Un gruppo di lavoratori in sciopero all'aeroporto di Lamezia Terme. La protesta dei lavoratori è durata sette ore. Un gruppo di lavoratori in sciopero all'aeroporto di Lamezia Terme...

**Reggio**  
Sbloccati i fondi  
Per l'Atam  
si apre  
uno spiraglio  
• Pag. 23

**Reggio**  
Istituto  
San Vincenzo,  
il Comitato  
non ci sta  
• Pag. 25

**Reggio**  
In casa 1 chilo  
di marijuana  
In manette  
un 22enne  
• Pag. 27

**Chiesto l'arresto per Azzollini (Ncd)**

Sulla vicenda del sequestro di un'auto in Calabria



Antonio Azzollini, il ministro della Giustizia

«L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro...»

«L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro...»

**S. Ferdinando**  
"Eclisse"  
Nuove accuse  
per Albano  
e Morano  
• Pag. 30

**Todi (Perugia)**  
Si toglie la vita  
il pilota Alitalia  
sospeso  
per aver sparato

Il pilota Alitalia sospeso per aver sparato. Il pilota Alitalia sospeso per aver sparato. Il pilota Alitalia sospeso per aver sparato...

«L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro...»

**Calcio malato**  
L'accusa della Procura di Napoli è tentata estorsione

**Lotito indagato, Figc perquisita**

La Procura di Napoli è tentata estorsione. Lotito indagato, Figc perquisita. La Procura di Napoli è tentata estorsione. Lotito indagato, Figc perquisita...



Antonio Lotito, presidente della Lazio

«L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro. L'arresto di Azzollini è stato chiesto dalla procura di Catanzaro...»

Le indagini a Locri sul decesso di un bovalinese

# Morto in ospedale, si procede contro ignoti

Si attende il verdetto dell'esame autoptico disposto dal magistrato

**Pino Lombardo**  
**LOCRI**

Resta aperto a "carico d'ignoti" il caso inerente la morte del pensionato di Bovalino, il 64enne Francesco Letizia, deceduto all'alba di sabato presso il reparto di Medicina dell'ospedale di Locri dove era stato ricoverato nella tarda serata del giorno prima. Da quanto si è riusciti ad apprendere la prudente e saggia decisione del pm di non iscrivere alcun medico nel registro degli indagati, comportamento innovativo rispetto le procedure classiche che vengono adottate in casi del genere, nascerebbe dalla circostanza che al momento non vi sarebbero elementi tali da po-

ter ipotizzare, come causa della morte del 64enne pensionato, un qualche errore e/o imperizia medico-sanitaria. Del resto la triade medico-legale nominata dalla procura locrese, l'anatomopatologo Lio, il cardiologo Perticone ed il medico-legale Tarzia, non ha depositato alcuna relazione sull'esito dell'esame autoptico da loro effettuato martedì sera sul cadavere del povero pensionato. L'esito dell'esame si conoscerà soltanto dopo sessanta giorni e soltanto allora il pm potrà valutare se vi sarà qualche operatore sanitario che merita di essere iscritto nel registro degli indagati. Come si ricorderà Francesco Letizia, venerdì pomeriggio, intorno alle 18,30, giungeva, con forti scompensi cardiaci, presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Locri a bordo di un'autoambulanza del 118. Le-

quipe del primo anello della catena "salva vite" del nosocomio locrese si accorgeva subito che le condizioni dell'uomo, cardiopatico cronico e portatore di defibrillatore, erano fortemente deteriorate come del resto evidenziavano gli edemi che avevano gonfiato le gambe. I medici del Pronto Soccorso, quindi, con grande tempestività si adoperavano per prestare

al pensionato le cure del caso necessarie a stabilizzarlo. Infatti lo sottoponevano agli esami che il caso richiedeva e, per lui, richiedevano la consulenza specialistica del cardiologo. Quest'ultimo non solo confermava lo stato di grave scompenso cardiaco in cui versava Letizia ma ne consigliava anche il suo ricovero presso il reparto internistico di Medicina dove, purtroppo, il pensionato moriva. A seguito della denuncia che i due figli di Letizia sporgevano presso i carabinieri della Compagnia di Locri scattavano le indagini sulla morte del pensionato. I carabinieri si recavano nel reparto di Medicina ove sequestravano la cartella clinica del pensionato, contemporaneamente il cadavere dell'uomo veniva messo a disposizione del magistrato per eseguire l'autopsia. ◀



**Il caso.** La morte è avvenuta all'ospedale di Locri



# il Quotidiano del Sud

Edizione REGGIO CALABRIA



ANNO 15 - N. 158 - € 3,20

Dirigente: Editore (Pignone) s.p.a. - Via Amerigo Vesputi, 30/5 - 87015 - Avella  
Redazione: Via San Francesco di Paola, 14/C - 87015 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 510158 - fax 0965 517907 - email: reggio@quotidianosud.it

Giovedì 11 giugno 2013

## CRISI Bloccato per ore l'aeroporto di Lamezia Esplode la rabbia dei cassaintegrati

Da 18 mesi  
ferme le indennità  
degli ammortizzatori  
in deroga

UNA moltitudine di proteste. Migliaia di cassaintegrati in deroga hanno bloccato l'aeroporto di Lamezia con una generale sospensione di due voli per Roma e uno per Düsseldorf. Da 18 mesi non percepiscono le indennità. La protesta è terminata solo dopo che è stato annunciato l'imminente pagamento di tre mensilità.

ADRIANO NELLE  
e CATERINA PINOZZI  
alle pagine 6 e 7

Cosenza, l'area  
urbana e la città  
sostenibile

di MASSIMO VELTI

La provincia è sempre accompagnata da un aggettivo: insalubre ma non è così. Continua

continua a pagina 40

## TURISMO La crisi del settore in primo piano Federalberghi lancia ancora l'Sos Oliverio: «L'assessore a fine mese»



Un incontro a Villa con Federalberghi

UN'OCCASIONE per lanciare un nuovo Sos mirato al settore del turismo è offerta dalla presentazione, a Villa Igiea Gormani, del nuovo direttore regionale di Federalberghi. Il presidente della Regione lo esortò a essere più incisivo: «L'assessore al turismo entro fine mese».

GIULIA VELTI  
a pagina 12

## BELVEDERE SPINELLO La svolta grazie ai dubbi del medico curante Sembrava morte accidentale ma era omicidio Il marito le aveva spezzato il collo; arrestato

SEMBRAVA una morte accidentale, ma si rivelò un omicidio. La svolta grazie ai dubbi del medico curante della vittima, una donna di 44 anni di Belvedere Spinello. Il marito ha confessato.

ANTONIO BRUNETTI  
a pagina 16

## IL RESTAURNO Visite guidate e spettacoli Il Castello Svevo di Cosenza ritorna all'antico splendore

MARIA F. PORTINARO a pagina 40

## CALCIO NELLA BUFERA



Claudio Lotito mentre arriva nella sede della Figg durante la competizione

## Sospetti sul match Savona-Teramo Perquisizioni in Figg indagato Lotito

PAOLO DROFINO alle pagine 4 e 5

## L'INVENZIONE Studenti cosentini L'orecchino contro lo stupro vince un premio nazionale

FRANCESCO MARABINO a pagina 41

## A3 CHIUSA La visita per fare il punto sullo stato di tutto il tratto del megalotto 3 Sopralluogo tecnico del presidente Anas

Domani dovrà essere depositata alla Procura di Castrovillari la relazione sul viadotto crollato

**FEDERICO** SpA  
Viaggi e turismo dal 1948

LINEE INTERREGIONALI DALLA CALABRIA PER

- ROMA • SIENA
- FIRENZE • PERUGIA
- PISA
- GENOVA
- BOLOGNA
- MILANO
- TORINO

Stella Calabris con Nuova fermata Lamezia/Gelliciano

Info@autolineafederico.it - www.autolineafederico.it

Via Lagani snc - Ravagnese C.da Boreto  
Reggio Calabria  
tel. 0965.644747 - fax 0965.641683

SOPRALLUOGO tecnico del presidente dell'Anas, il tratto del viadotto crollato di tutto il tratto del megalotto 3. Domani dovrà essere depositata alla Procura di Castrovillari la relazione tecnica sulla zona in discussione.

**Autostrada interrotta**

**102**

giorni del crollo del viadotto tra Marzovano e Laino B.

**JACRU** SpA  
Produzione, confezionamento e distribuzione di ghiaccio

Prodotti: Confezionamento e distribuzione di ghiaccio

Catanzaro/Germani • Nigges/Triano

Ghiaccio secco

Prodotto, confezionato e distribuito già pronto all'uso

Via San Tommaso, via F.lli - Piumazzo (RC) - Italia  
Telefono: 0965 414141 - info@giaccioitalia.it  
www.giaccioitalia.it

**Sambro**  
di Franco Diemahli

**Reddito minimo**

La Regione Lombardia avvia una sperimentazione sul reddito di cittadinanza. Il totale ammonta a 10 miliardi. Ma non è tutto. Il Movimento Cinque Stelle ha cercato di far approvare a livello nazionale un reddito a tutti i disoccupati, e a risultato che, una volta ottenuto, non lavorano, non pagano, ma la perdita del beneficio. Perché la dignità di tutti sia rispettata, anche chi più poveri ogni la difficoltà. E la regione Calabria che ha? L'attore?

## ■ PROMOZIONE Per la panchina candidati anche Figliomeni, Rosati e Laface Locri, fra voci e sussurri il nome caldo resta quello di Carella. E si parla di due cordate

LOCRI - Di ufficiale c'è praticamente nulla. Voci, solo voci, nessuna conferma, tanti "non so" e silenzi che potrebbero anche dire tutto e il contrario di tutto. A quanto pare ci sarebbero due gruppi disposti a entrare a far parte della società del Locri. Secondo alcuni potrebbero rilevare il club, secondo altri il loro sarebbe un lavoro di supporto e appoggio a ciò che rimane dell'attuale dirigenza.

L'intenzione di entrare a far parte del Locri sarebbe stata comunque manifestata e si susseguono le riunioni, anche se è chiaro che alle parole bisogna poi aggiungere i fatti.

Gli eventuali nuovi dirigenti hanno dalla loro un significativo vantaggio, qualora decidessero di addentrarsi in questa nuova avventura calcistica, ossia troverebbero la strada già tracciata dall'attuale dirigenza,



La tifoseria del Locri resta in attesa di sviluppi societari

che da un lato ha avuto il merito di far rinascere le dovute attenzioni per il calcio a Locri, mostrando soprattutto credibilità con un bel progetto tecnico, e dall'altro ha saputo disputare un torneo di vertice, andando ben oltre le iniziali aspettative, vedendo poi vanificata una stagio-

ne in quei sette maledetti minuti con la Reggiodi-terranea.

Al di là di tutto, insomma, c'è una base e ci sarebbe la voglia di andare avanti, ma è chiaro che occorre farlo con fatti concreti.

A Locri e dintorni le voci continuano a farsi insisten-

ti e si parla di questi due gruppi, uno dei quali, vedrebbe in prima fila il procuratore Carusetta. E proprio questo gruppo avrebbe individuato in Peppe Carella il tecnico al quale affidare la squadra per ricominciare.

In verità sono di recente circolati anche i nomi di Tonino Figliomeni, Peppe Rosati e Pippo Laface, ma è chiaro che tutto dipende dalla conformazione societaria e dall'esito di queste trattative e di queste intenzioni. Con Carella (il cui nome, per la verità, è circolato anche a Castrovillari, assieme a quello di Carnevale, del quale ne parliamo a parte) si inizierebbe poi a programmare il prossimo torneo e a quanto pare Gigi Iervasi è il primo fra i calciatori da contattare (o già contattati?).

Vedremo quel che succederà nei prossimi giorni.

**RO. S.**

# cronache del **Garantista** **calabria**

REGGIO

**Conte**  
supermercati

DIRETTORE RESPONSABILE: PIERO SANDRETTI

ANNO XX NUMERO 101

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2018

1,00 EURO

**L'APPELLO**

**DOPO L'ULTIMO CROLLO 40 PARLAMENTARI CHIEDONO LO STATO D'EMERGENZA**  
«SERVONO INVESTIMENTI STRAORDINARI, LA CITTÀ È UN PATRIMONIO DELLO STIVALE INTERO E DEVE ESSERE MESSA IN SICUREZZA»

PALETTA A PAGINA 7

## SALVATE IL CENTRO STORICO DI COSENZA

**LE MANOVRE**

## Giunta, ci siamo? Guerini chiede a Scalzo la lista dei renziani

Il braccio destro del premier pronto all'ok sui nomi da mandare a palazzo Alemanni Naccari, Perugini e Callipo in pole. Mario Oliverio disposto a chiudere in 10 giorni

TOSCANI A PAGINA 4

**ANTIMAFIA**  
Vogliono sciogliere anche il paese di Peppone e Don Camillo

A PAG. 2

**MOMENTI A SINISTRA**

**Piperno, il calabrese che fa paura a Renzi E (un po') a Landini**



È bulero sulla presenza dell'ex leader di Potere operaio nella convezione del segretario Fiori che lo "rinnega"...

A PAGINA 3

**MIMMO LUCANO AI LEGHISTI**

«Salvini, vieni a Riace Ti insegno che l'accoglienza rende meno poveri»



MISICO A PAGINA 2

**APRIAMO LE PORTE AI DISPERATI****I DANNATI DELLA TERRA E LA RAZZA PADRONA**

**GIULIO AMMENDOLA**  
La guerra era finita da poco. I grandi "stati" che avevano governato l'Italia ad un certo punto si erano disamorati della Terra e avevano consegnato un piccolo mondo ridotto soltanto in un insieme di miserie fumanti. Niente altro.

A PAG. 6

**NEL CROTONESE**

A PAG. 7

**LITIGA CON LA MOGLIE E LE SPEZZA L'OSSEO DEL COLLO****COMUNICATO SINDACALE**

A un anno dalla prima uscita in edilizia, una disastrosa gestione economica dell'azienda ha fatto sì che giornalisti, redattori, grafici e poligrafici del Garantista si ritrovassero con il stipendio da 94 mesi incassati. La scelta del personale di accompagnare l'organizzazione sindacale è stata annunciata e rivoltata quasi negli stessi giorni non ha avuto gli effetti sperati: anzi, il presidente del Cda della cooperativa, Andrea Cuzzocchia, a chi lamentava di non aver ricevuto per migliaia di euro ha risposto con un invito alle dimissioni. Nonostante il direttore Piero Saccoccetti avesse proposto di far rimborsare gli incassi delle vendite al pagamento degli stipendi, quel denaro è finito altrove insieme a quello della pubblicità. A ciò si aggiunge l'abbandono della società titolare della testata,

la quale avrebbe dovuto assicurare il sostanzioso patrimonio iniziale del progetto per consentire alla cooperativa di reggersi sulle proprie gambe. Tale contributo si è rivelato addirittura controproducente. Tutto nell'assenza totale di un qualsiasi piano industriale e redazionale per rilanciare il giornale. Il personale ha continuato a lavorare gratis, imbutito da proclami su una ostentata iniziativa con una cordiale l'impersonalità che avrebbe dovuto rilevare la realtà e che, invece, restava sorda nel silenzio. Da oggi però, a tutela della propria dignità umana e professionale, il personale non potrà più garantire lo stesso prodotto. E in assenza delle risposte da parte dell'azienda, dalla prossima settimana utilizzerà il pacchetto di dieci giornate di sciopero già consegnato al Cda.

**E "RACCONTO"**

**«Priolo rivolgeva la sua donna Poi è scoppiata la faida»**

A PAGINA 5

**“SHARKS”/LE MOTIVAZIONI**

# «Dal carcere Cordì continuava a distribuire ordini al suo clan»

**REGGIO C.** «Salvatore Giuseppe Cordì vive intimamente lo scontro con la cosca rivale; lo stato di detenzione non recide necessariamente i legami dell'interessato con l'associazione mafiosa di riferimento». A scrivere così sono i giudici della prima sezione della Corte d'Appello, Bruno Finocchiaro presidente con a latere Gabriella Cappello e Stefania Di Rienzo relatore, nelle quasi 200 pagine delle motivazioni con cui lo scorso 17 luglio hanno riformato la sentenza, scaturita dall'inchiesta "Sharks" che ha decimato il clan Cordì di Locri, con cui il Tribunale di Locri aveva assolto il giovane boss dall'accusa di associazione mafiosa. Per il collegio giudicante non bastarono le decine di lettere e conversazioni intercettate con cui il rampollo, pur essendo detenuto, impartiva direttive e consigli ai sodali rimasti fuori. Per i giudici di Piazza Castello invece, «dai contatti epistolari - è scritto in sentenza - e dalle conversazioni emerge che tutti gli interlocutori mostrano di non aver reciso il legame con la consorteria di appartenenza a struttura strettamente familiare, e palesano, al contrario, una sicura permanenza dell'affectio societatis formulando raccomandazioni, solleciti, inviti, e riponendo speranze nel-



Salvatore Giuseppe Cordì

la scarcerazione di alcuni di essi, e non ultimo, intrattenendo rapporti con i vertici di altre associazioni criminali 'ndranghettistiche allo scopo evidente di intessere legami che ne possano rafforzare la loro forza criminale». Di missive quindi, ce ne sono diverse in cui il giovane boss - costretto a una lunga detenzione dopo essere condannato definitivamente per mafia e un omicidio scaturito dalla lunga faida con la cosca avversa dei Cataldo - dal carcere distribuiva ordini ai familiari e affiliati vari. È il 2005: un anno tragico per i Cordì, avevano ammazzato Salvatore alias "u cinisi". La cosca era allo sbando e Salvatore Giuseppe dall'istituto penitenziario raccomandava ai sodali di fare attenzione; la

'ndrina non poteva perdere tutti gli uomini. Certo il boss sapeva che le sue missive erano controllate. «È chiaro che il riferimento ogni tanto alle parole "avvocati", "condanne", "innocenza" e "revisione" è solo speso per mascherare il reale significato delle loro preoccupazioni, che sono con ogni evidenza legate alla fase di discesa che la famiglia mafiosa dei Cordì stava attraversando in conseguenza delle perdite umane che stava subendo nella faida con i Cataldo e delle condanne che aveva subito nel processo Primavera». Ed è proprio con questa sentenza, quella scaturita dalla maxiprocedura "Primavera", che i giudici hanno applicato la "continuazione" comminandogli la pena di 4 mesi di isolamento diurno. Erano convinti che su di lui pendesse un ergastolo, e invece no. Trent'anni era la sua condanna e quindi la Corte d'Appello non avrebbe potuto comminare la pena dell'isolamento diurno poiché tale trattamento sanzionatorio si può infliggere solo a chi ha sulle spalle il carcere a vita. Adesso quindi toccherà alla Cassazione, qualora confermi la condanna, impartire le direttive sul fronte pena da comminare a Salvatore Giuseppe Cordì.

**Angela Panzera**

**“SHARK”/ LE MOTIVAZIONI D'APPELLO**

# Usura e vessazioni La morsa dei Cordì sugli imprenditori

Nelle carte anche il ruolo di D'Ettore, il presidente del Locri calcio, assolto da ogni accusa: «Non appartiene alla cosca»  
La partita col Crotona del '96 e l'episodio ancora da chiarire

**ANGELA PANZERA**

La cosca Cordì praticava usura nei confronti di molti commercianti e vessava gli imprenditori della zona. Proprio le deposizioni di due negozianti, Rocco Rispoli e Luca Rodinò, costituirono un tassello fondamentale dell'indagine portata avanti dalla Dda dello di Reggio Calabria. Ciò emerge a caratteri cubitali dalle motivazioni della sentenza con cui lo scorso 17 luglio i giudici della Corte d'Appello reggina hanno sostanzialmente avvalorato la tesi dell'accusa per gli imputati del processo “Sharks”, il blitz messo a segno nel 2009, che ha decimato il clan Cordì di Locri, spendendo in galera boss e strozzini. In nove erano alla sbarra. Le accuse erano, a vario titolo, quelle di associazione mafiosa, usura, riciclaggio, estorsione e altri gravi reati. Il boss Salvatore Giuseppe Cordì, assolto in primo grado, è stato riconosciuto colpevole del reato di associazione mafiosa; Gerardo Guastella passò da una condanna a 18 anni e 6 mesi, a questa d'Appello che ammonta a 16 anni, 6 mesi e oltre 7 mila euro di multa. Antonio

Bonavita ha rimediato 8 anni e 5 mesi, più una multa di 16 mila euro, a fronte dei 12 anni inflitti in primo grado. Aumento di pena per Rocco Aversa che è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di detenzione. Confermata dai giudici d'Appello la condanna a 2 anni e 6 mesi per Fabio Modafferi e i 2 anni di reclusione per Franco Maiorana. Assolti da ogni accusa Rocco Iennaro, che in primo grado era stato condannato a 2 anni e 8 mesi, e Pasquale d'Ettore, l'ex presidente del Locri Calcio, condannato precedentemente a 9 anni di reclusione.

**Il presidente non appartiene ai Cordì** - D'Ettore era stato presidente della società dal luglio 1995 al giugno '96, per poi riprenderne la guida nel 2008. Il Tribunale di Locri lo riteneva affiliato ai Cordì fin dalla seconda metà dagli anni '90 quando avrebbe gestito, per conto della cosca, la squadra di calcio. Ma per i giudici d'Appello che l'imputato nel periodo successivo agli anni '90 avesse intrattenuo frequentazioni con personaggi gravitanti nell'orbita Cordì non può essere sufficiente per vederlo inserito nella consorte. «Nella

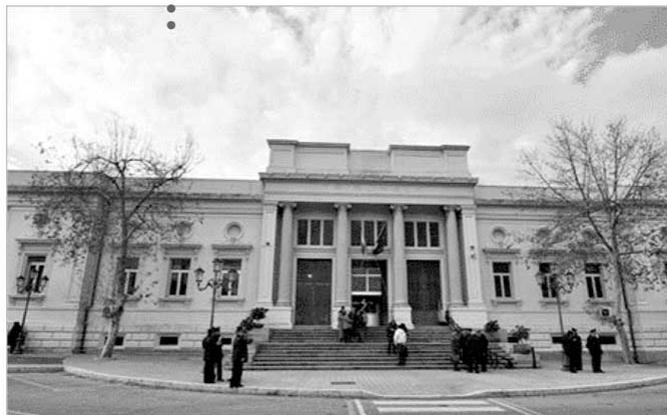
gestione della squadra - scrive la Corte - dopo aver svolto ruoli ufficiali dal '95 al '97, ne era rimasto fuori per 11 anniv(...) Vi è una censura temporale di 11 anni nei quali non si ha traccia di D'Ettore né è dato conoscere le condotte poste in favore dell'operatività della cosca Cordì. D'Ettore non compare nel consesso associativo dei Cordì (...) non è dato rinvenire il contributo che egli abbia prestato in epoca successiva, perché per dimostrare che egli ha curato gli interessi della cosca in seno alla squadra di calcio, occorrono due elementi». Il primo è che la 'ndrina abbia mantenuto vivi gli interessi per il club, il secondo è che in questo contesto l'imputato si sia prestato a curare questi interessi. Sul punto «nulla di ciò è dato rinvenire».

**La partita Locri-Crotona del '96** - Per la Dda, e anche per i collaboratori Vincenzo Marino e Domenico Novella, più il testimone Domenico Oppedisano, i Cordì avevano barattato la sconfitta del Locri Calcio per guadagnarci del denaro. Su questo aspetto la tesi accusatoria non convince affatto i giudici di Piazza Castello i quali scrivono che «se anche la

prova dell'intraneità del D'Ettore alla cosca Cordì dovesse ricavarsi dalla partecipazione attiva alla combine relativa alla partita, non si spiega, anzi non è comprovato, anzitutto quale ruolo abbia avuto il D'Ettore e in secondo luogo, come egli abbia potuto prendere parte alla combine all'insaputa di Vincenzo Cordì, il quale lo si vede intraneare».

**I guai per D'Ettore non finiscono qua** - La stessa Corte ha spedito gli atti alla Procura reggina per un episodio del quale l'imputato sarebbe stato protagonista. Rocco Rispoli ha raccontato che il 13 settembre 2011, quando era in corso il processo di primo grado, D'Ettore gli avrebbe gridato per strada «cosa l'orda» e poi la frase: «adesso appena esce chi deve uscire sono cazzi tuoi». «Tale episodio - è riportato in sentenza - di indubbia gravità si pone fuori dal perimetro della contestazione associativa effettuata in questo procedimento, ossia dal novembre '97 al luglio 2010, e per tanto va disposta la trasmissione al Procuratore della Repubblica in ordine alla qualificazione giuridica di tale condotta nell'alveo associativo in esame».

La Corte d'Appello di Reggio Calabria





Ufficio Stampa

*Città di Locri*

## Rassegna Stampa Web

del 11.06.2015

Lente Locale

La Riviera Online

Strill

10/06/2015

<http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/11756-locri-nasce-il-portale-malasanita-sos>



11/06/2015

Locri: Usura e vessazioni erano il business principale dei Cordi

<http://www.larivieraonline.com/locri-usura-e-vessazioni-erano-il-business-principale-dei-cord%C3%AC#sthash.liMDoKKY.dpuf>



11/06/2015

Locri (RC) – Inaugurazione biblioteca intitolata a Umberto Zanotti Bianco

<http://www.strill.it/citta/2015/06/locri-rc-inaugurazione-biblioteca-intitolata-a-umberto-zanotti-bianco/#sthash.KnZlaKid.dpuf>